VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 MARZO 1997

Presidenza: on. Elena Zaccheo, presidente.

Presenti: 33 consiglieri comunali.

Assenti scusati: on.li Fiorenzo Cotti, Andrea Giudici, Tamara Magrini, Carlo Rondelli, Silvio Rusca, Umberto Tresoldi, Tiziano Vannini.

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea,
Fabio Pedrazzini, municipali

——ooo0ooo——

Prima di dare avvio ai lavori assembleari l'on. presidente desidera ricordare la figura di Pietro Romerio, recentemente scomparso. Patrizio di Locarno, è stato consigliere comunale e municipale dal 1948 al 1952, in rappresentanza dell'allora partito conservatore. Ma la sua vera passione è sempre stata la ginnastica: entrò nella Società di ginnastica VIRTUS nel 1908, anno della fondazione e ne divenne poi monitore. Tra le varie attività ricorda la conduzione dell'omonima libreria in Piazza Grande. Altra grande passione fu per lui il volo: era infatto incorporato nell'esercito in qualità di osservatore-fotografo. Invita il legislativo ad un momento di raccoglimento.

L'on. sindaco si associa alle parole di cordoglio dell'on. presidente.

L'on. presidente segnala poi che sono pervenute le dimissioni dell'on. Tamara Magrini, che sono demandate alla Commissione della legislazione.
Apre poi la seduta con il seguente ordine del giorno:
1) lettura e approvazione ultimo verbale;
2) sostituzione delegato del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni (PLR);
3) votazione "ex-novo" sulla voce 050.365.17 del preventivo 1996 (contributo per il concorso ippico);
4) esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:
No. 14 concernente alcune domande di naturalizzazione;
No. 23 concernente la richiesta di un credito di Fr 15'000.-- per l'allestimento di un concetto per la partecipazione di Locarno quale comune partner, nell'ambito del progetto VEL (veicoli elettrici leggeri);
No. 24 concernente una parziale commutazione dell'uso al mapp. no. 28 RFD Locarno - stadio del lido;
No. 25 concernente la richiesta di un credito di Fr 628'000.-- per l'acquisto dell'arredamento e attrezzature diverse per gli uffici degli stabili di Piazzetta de' Capitani;
No. 26 concernente la richiesta di un credito di Fr 110'000.-- per la realizzazione di nuovi servizi igienici presso il parco giochi del Bosco Isolino;
No. 27 concernente lo stanziamento di un credito di Fr 77'500.-- per l'attuazione di spogliatoi atti ad ospitare l'attività scolastica e sportiva presso la copertura provvisoria della piscina olimpica comunale;
No. 28 sostituzione di un veicolo per i servizi parchimetri e segnaletica;

No. 29 concernente l'adozione di una variante del Piano Particolareggiato del Centro Tradizionale di Solduno (PP.CTS);

No. 30 concernente l'adozione di una variante del Piano Regolatore del Settore 3 (PR.SE 3);

No. 31 concernente la richiesta di un credito suppletorio di Fr 2'596'600.-- quale quota a carico del Comune di Locarno nell'ambito dell'aggiornamento dei contributi comunali per la realizzazione del piano viario del Locarnese.

5) discussione e decisione sulle seguenti mozioni:

a) on. Bergonzoli: "Pantalone non ha solo il dovere di pagare, dovrebbe avere anche il diritto di proporre";

b) on. Bergonzoli: "Istituzione di una commissione municipale delle manifestazioni"

6) mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Si approva il verbale dell'ultima seduta del legislativo a dalla lettura con 33 voti favorevoli, un astenuto, nessun contrario, su 33 consiglieri comunali presenti.

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DEL LOCARNESE

Si prende atto delle dimissioni del signor Enrico Adamoli, in rappresentanza del PLR in seno all'assemblea del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni e il subingresso dell'on. Tiziano Teruzzi.

CONCORSO IPPICO

L'on. presidente comunica che il Consiglio di Stato, statuendo sul ricorso 9 luglio 1996 presentato dalla signora Myriam Scacchi, presidente del Comitato d'organizzazione del Concorso Ippico Gran Premio Città di Locarno, contro la decisione del 24 giugno 1996 del Consiglio comunale di Locarno relativo alla mancata concessione di un sussidio diretto al Concorso Ippico edizione 1996, ha risolto di annullare la decisione del legislativo invitandolo a volersi pronunciare ex-novo sulla voce 365.17 del preventivo comunale 1996 "contributo per il concorso ippico".

In sostanza il Consiglio di Stato osserva che "rettamente la presidente del Consiglio comunale avrebbe dovuto mettere in votazione (poco importa se con una sola votazione o con tre votazioni distinte) le tre proposte, eliminando di volta in volta quella che avesse ottenuto il minor numero di voti affermativi, e mettendo in votazione finale quella che avesse ottenuto il maggior numero di adesioni. La presidente ha invece adottato un sistema di votazione che non è in sintonia con i principi suesposti. Infatti ella ha dapprima messo in votazione, con votazione a sè stante, la proposta di stralcio integrale del contributo; successivamente, caduta questa, ha messo in votazione le altre due proposte, contrapponendole. Indi ha fatto votare sulla proposta che aveva ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. E' quindi venuta a mancare la possibilità di una contrapposizione contemporanea delle tre proposte con successiva eliminazione di quella che avesse raccolto il minor numero di consensi. Se si fosse proceduto in questo senso, non necessariamente la proposta di stralcio sarebbe risultata perdente, e ciò quando si pensi che essa ha comunque raccolto 10 voti favorevoli, contro gli otto e i sei favorevoli andati alle altre due proposte". La votazione va quindi rifatta ex-novo con facoltà pure di formulare nuove proposte. Le votazioni eventuali dovranno avvenire con il sistema di eliminazione successiva dianzi descritto.

L'on. Antonio Marci interviene osservando che la sinistra aveva sostenuto un contributo di Fr 14'000.-- in contrapposizione ai tagli lineari proposti dal Municipio. Visto che la maggior parte di questi tagli nel corso delle decisioni riguardanti il preventivo è stata accolta, comunica che il gruppo PST si adegua alla proposta di taglio del Municipio, per un importo di Fr 12'500.-- anziché Fr 14'000.--.

L'on. Vetterli mantiene la sua proposta di abrogazione del contributo.

Non essendoci altre proposte l'on. presidente mette ai voti la proposta di abrogazione formulata dall'on. Vetterli e la proposta di taglio del Municipio, che ottiene il maggior numero di voti.
Cade pertanto la proposta formulata dall'on. Vetterli.

L'on. presidente mette poi ai voti la proposta municipale per il riconoscimento di un contributo di Fr 12'500.-- al Concorso ippico di Locarno 1996, voce 365.17.
La proposta municipale ottiene 27 voti favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto su 33 consiglieri comunali presenti.

NATURALIZZAZIONI
Con M.M. No. 14 sono proposte alcune naturalizzazioni.
Dalla Commissione della legislazione sono pervenuti due rapporti che però giungono alle stesse conclusioni, proponendo la concessione dell'attinenza comunale a tutti gli istanti.
L'on. presidente non metterà pertanto ai voti i due rapporti bensì le istanze dei singoli candidati.
L'on. Bergonzoli interviene
"Ho notato che per una naturalizzazione, per la prima volta vi sono due rapporti. Il rapporto di maggioranza fa capire che qualche cosa non è funzionato al momento dell'audizione della signora , ma non si capisce bene cosa, perciò chiedo maggiori schiarimenti. A titolo personale devo aggiungere che, guarda caso, si tratta della signora che è stata assunta e lavora tutt'oggi abusivamente per il Comune malgrado l'indicazione precisa di sospensione giunta dagli Enti Locali. Dagli atti del ricorso da me inoltrato contro la decisione del Municipio di dare l'incarico ad una concorrente senza i requisiti richiesti dalla Legge, risulta chiaramente che la domanda di naturalizzazione è stata inoltrata, non per questioni di ordine ideologico ma unicamente per un interesse materiale. Dal momento che la signora è entrata in Svizzera quando aveva solo un mese di vita, perché ha aspettato fino a 33 anni per inoltrare la sua domanda e per di più lo ha fatto solo quando già lavorava per il Comune grazie ad un programma occupazionale? Non sarebbe ora di vagliare in modo più severo le domande di naturalizzazione, considerato che sempre più stranieri ne fanno richiesta, tant'è vero che in Governo sono pendenti in attesa di essere vagliate più di mille naturalizzazioni? Altri Comuni lo stanno facendo, prendi il caso di Viganello, che non rilascia permessi a chi ha intenzione di mantenere il doppio passaporto. Da quando son bambino ho sempre sentito parlare di madre patria. E'mai possibile avere due mamme? Dove andremo a finire di questo passo? E il mio non è razzismo on.li colleghi, è una difesa contro il razzismo che stanno facendo contro di noi, poiché anche se noi non siamo ancora in Europa, è l'Europa che è già in Svizzera!... e non solo con i soldi! E'auspicabile quindi maggior rigore nell'accettazione delle domande ancora prima che queste vengano vagliate alla Commissione. Per questi motivi voterò contro questa naturalizzazione."

L'on. Chiappini interviene osservando quanto segue:
"Ritengo doveroso precisare che ho condiviso con gli altri colleghi firmatari del rapporto di maggioranza di proporre all'on.do Consiglio Comunale di concedere l'attinenza comunale alla signora che da oltre trent'anni risiede nel nostro paese ed è madre di due figli: a ciò sono stato spinto da un elevato senso di umanità e non sicuramente da quanto emerso dal colloquio commissionale,che per me era risultato insufficiente dal lato comportamentale. Tutto questo può essere coerente con i principi di libertà e di giustizia a cui ho ispirato la mia vita. Collegialità - fondo per gli ebrei e compagni -."

L'on. Ivo De Carli precisa quanto segue:
"Vorrei portare a conoscenza dei colleghi dell'iter che questo messaggio municipale ha avuto alla Commissione della legislazione. Dopo un primo esame dell'intero messaggio si conveniva

di convocare per il 25 novembre u.s. i sei candidati all'attinenza comunale, ciò che è avvenuto. Premetto che era la prima volta che partecipavo ad una seduta della Commissione alla presenza dei candidati e devo riconoscere che per un caso specifico, l'esame condotto dal Presidente della Commissione è stato poco confacente con domande che nulla avevano a che vedere con quanto previsto dalla legge. D'altra parte si deve convenire che anche la candidata signora non è stata di meno con risposte inadatte al luogo e che certamente non favorivano una serena e pacata discussione. Al termine della seduta ci si accordava per un'ulteriore esame dell'interno messaggio fissando la data del 9 dicembre 1996. Era intenzione della maggioranza della Commissione allestire il rapporto per la seduta del Consiglio Comunale del mese di gennaio. Infatti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 20 gennaio scorso era inclusa, fra le altre trattande, l'esame del M.M. no. 14 ed in seguito stralciato mancando del rapporto. I commissari sono stati convocati in seguito, ossia il 27 gennaio u.s. Dopo questa seduta il Presidente allestiva il rapporto commissionale che ho sottoscritto con la speranza che le discussioni avessero finalmente fine. A questo punto i commissari del PLR non aderivano al rapporto dell'on. Chiappini e dopo ulteriori discussioni ne allestivano uno proprio per giungere alle medesime conclusioni. Tutta questa lungaggine come pure la discriminazione intrapresa nei confronti di una candidata era dovuta ad una decisione presa dal nostro Municipio al quale vorrei richiamare, in occasione di assunzioni di personale, di attenersi scrupolosamente a quanto prevede il bando di concorso, evitando in tal senso che decisioni errate siano fonte di ritorsioni verso eventuali futuri candidati alla cittadinanza. Porto l'adesione del gruppo Socialista/PdL al messaggio municipale no. 14."

L'on. Mondini sottolinea che molti studenti, grazie alla loro doppia nazionalità sono facilitati nei loro studi.

L'on. Abächerli dichiara che il gruppo PLR non è d'accordo con il rapporto di maggioranza della commissione della legislazione e aggiunge che il comportamento della naturalizzanda è stato soddisfacente.

L'on. Belgeri comunica di essere intervenuto in seno alla commissione per scorporare il caso dagli altri che sembravano "pacifici". Con il suo intervento in seno alla commissione voleva ricondurre la discussione a rapporti corretti, che da parte della signora non sono venuti meno.

L'on. sindaco interviene osservando che lungi da parte sua voler porre particolari ostacoli: i due rapporti concludono nell'identico modo. Sulla prima parte del rapporto di maggioranza il Municipio non ha elementi per entrare in discussione.

L'on. Bergonzoli aggiunge che si accontenterà di astenersi poiché oggi il suo ricorso sulla nomina della signora è stato accolto dal Consiglio di Stato.

Non essendoci altri interventi sull'entrata in materia l'on. presidente, nel merito, mette ai voti le istanze dei singoli candidati che sono accolte per cui è loro concessa l'attinenza comunale:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 5 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

PROGETTO VEICOLI ELETTRICI LEGGERI
Con M.M. No. 23 è chiesto un credito di Fr 15'000.-- per l'allestimento di un concetto per la partecipazione di Locarno quale comune partner, nell'ambito del progetto VEL.
La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Interviene l'on. Vetterli osservando quanto segue:
"Il progetto VEL così come concepito oggi si trova in un vicolo cieco. I veicoli elettrici si vendono solo con il finanziamento pubblico sulla base di una propaganda pubblicitaria a tappeto pure finanziata dai già pochi soldi pubblici. Chiedo se tutto questo ha senso e se ha senso spendere altri soldi per studiare un programma senza futuro. Personalmente mi dichiaro contrario e per questo non ho firmato il rapporto che non lo contesto più di tanto poiché come detto all'inizio so che è un tabù e i tabù sono duri a morire. Ma come sempre non dico di no senza formulare delle proposte alternative anche perché credo ai veicoli a propulsione elettrica ma con l'alimentazione a celle di combustibile. Celle che attraverso un processo fisio-chimico sono arrivate ad 8800 ore di funzionamento con un rendimento elettrico ora del 41% e mettendo calore ricuperabile per il riscaldamento e quant'altro. Il meglio sarebbe pertanto investire anche pochi soldi (se tutti lo facessero i soldi sarebbero molti) nella ricerca e nello sviluppo delle celle a combustibile: ecco un campo di ricerca interessante e con un fulgido futuro; peccato che in Ticino nessuno se ne occupa. Se però a tutti i costi si vuole seguire la moda, in attesa di soluzioni tecniche adeguate, si seguano altri indirizzi per la sperimentazione poiché la tecnologia è già a posto e non abbisogna altro. Le batterie classiche sono senza futuro ed allora si abbia a studiare l'uso del veicolo elettrico in un contesto di centro storico pedonalizzato. Nella politica tinta di verde vi sono dei mostri sacri: si chiamano tra l'altro VEL e riciclaggio. Di questi non si è provato in assoluto né l'efficenza né il bilancio finanziario positivo ma soprattutto non è provato il bilancio ecologico. Fanno parte di quell'eco business più business che eco. Lasciando il riciclaggio e parlando di VEL preciso che la tecnologia è già a posto ma i problemi vanno situati nel tipo di energia utilizzata, nel suo accumulo e nel suo trasporto. Per quanto attiene all'energia rilevo che il 43% della produzione Svizzera è di tipo nucleare. Quella importata è nucleare al 100% e vorrei capire dove sta la coerenza dei camaleonti ecologici che ieri dimostravano contro l'atomo ed oggi sono per il VEL. Per quanto attiene all'accumulo ogni vettura ha in media 350 kg di batterie costituite da metalli pesanti, acidi velenosi, plastiche PVC ecc. Si provi a pensare un attimo ai problemi di eliminazione di tutto questo materiale. Per quanto attiene al trasporto ogni auto elettrica consuma da 1/4 a 1/3 della propria energia per trasportarla: è uno spreco enorme! Per quanto attiene alla tanto richiesta mobilità osservo che il veicolo elettrico ha un autonomia per 50-80 km per poi rimanere fermo per una ricarica di 7-8 ore. Con queste prospettive chi se la sente di lasciare andare a Sonogno o a Fusio un veicolo elettrico? Tutto questo poi al caldo e al freddo, senza luce, senza ulteriori comodità altrimenti l'autonomia si accorcia ancora. Per concludere spero che il Municipio vorrà dare a tale studio gli indirizzi testé annunciati. Di proposito mi asterrò al voto senza per altro chiedere lo stralcio del credito."

L'on. Fabio Lafranchi interviene osservando di aver firmato il rapporto della Commissione della gestione anche dopo aver sentito le delucidazioni tecniche formulate dall'on. Vetterli in tale sede, attenendosi all'aspetto della richiesta del credito che è individuato nella partecipazione della città al progetto VEL. Le considerazioni dell'on. Vetterli potranno essere riprese se la città parteciperà a tale progetto. In questo intervento si dà la possibilità a Locarno di dire la sua sugli aspetti futuri dei veicoli elettrici. Riconferma pertanto la sua firma al rapporto della commissione della gestione e invita il Consiglio comunale a voler votare il credito.

L'on. Abate interviene a nome del Municipio rallegrandosi per il fatto che l'on. Vetterli non contesta più di quel tanto il rapporto della Commissione della gestione poiché dopo la sua

lezione oltremodo tecnica non saprebbe come rispondere. Le argomentazioni dell'on. Vetterli saranno sicuramente tenute in considerazione da chi eseguirà lo studio. Per il momento occorre votare il credito alfine di poter partecipare a questo programma nell'ambito del quale potranno essere presentate le considerazioni formulate dal consigliere comunale. Circa il centro storico comunica di aver preso atto di quanto esposto dall'on. Vetterli.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

1) è accordato un credito di fr. 15'000.-- per l'allestimento di un concetto per la partecipazione di Locarno quale comune partner, nell'ambito del progetto VEL (veicoli elettrici leggeri) con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali;

2) il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 "studi pianificatori e diversi" con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali;

3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

STADIO LIDO - COMMUTAZIONE D'USO
Con M.M. No. 24 è chiesta la parziale commutazione dell'uso al mapp. no. 28 RFD Locarno - stadio del lido.
La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.
Non vi sono interventi nè sull'entrata in materia nè nel merito.

L'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

1) è accordata la commutazione dell'uso di ca. 20 mq della part. no. 28 RFD Locarno e di conseguenza è autorizzata la costituzione di una servitù personale di diritto di superficie semplice a favore della Società di ginnastica Virtus Locarno avente durata indeterminata e a titolo gratuito, con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MOBILIO UFFICI IN PIAZZETTA DE CAPITANI
Con M.M. No. 25 è chiesto un credito di Fr 628'000.-- per l'acquisto dell'arredamento e delle attrezzature varie per gli uffici degli stabili in Piazzetta de Capitani.
La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.
Non vi sono discussioni nè sull'entrata in materia nè sul merito.
L'on. presidente mette pertanto ai voti le conclusioni del messaggio che risulta così approvato:

1) è stanziato un credito di fr. 628'000.-- per l'arredamento e le attrezzature degli stabili in Piazzetta de'Capitani con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali;

2) il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo no. 506.10 con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali;

3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di 1 anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

SERVIZI IGIENICI AL BOSCO ISOLINO
Con M.M. No. 26 è chiesto un credito di Fr 110'000.-- per la realizzazione di nuovi servizi igienici presso il parco giochi del Bosco Isolino.
La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.
Non vi sono interventi nè sull'entrata in materia nè sul merito.
L'on. presidente mette pertanto ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risultano così approvate:

1) è accordato un credito di fr. 110'000.-- per la realizzazione di nuovi servizi igienici presso il parco giochi del Bosco Isolino con 29 voti favorevoli, 1 voti contrari e 2 voti astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;

2) il credito sarà iscritto al capitolo 503.90 "stabili diversi" con 29 voti favorevoli, 1 voti contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;

3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 29 voti favorevoli, 1 voti contrario e 2 voti astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;

SPOGLIATOI ALLA PISCINA OLIMPICA
Con M.M. No. 27 è chiesto lo stanziamento di un credito di Fr 77'500.-- per l'attuazione di spogliatoi atti ad ospitare l'attività scolastica e sportiva presso la copertura provvisoria della piscina olimpica comunale.
La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

L'on. Fabio Lafranchi interviene precisando che si è astenuto dal votare il credito per la copertura provvisoria in attesa di proposte per una soluzione definitiva; non ha pertanto firmato nemmeno il rapporto di questo messaggio municipale e non perché contrario alla realizzazione degli spogliatoi ma perché i costi per questa infrastruttura provvisoria continuano a lievitare senza essere in presenza di una pianificazione chiara delle infrastrutture sportive. Occorre che ci si ponga una volta tanto il problema di ben definire i costi di determinate infrastrutture.
Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

1) è stanziato un credito di fr. 77'500.-- per l'attuazione di nuovi spogliatoi agli Stabilimenti balneari, piscine con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e 4 voti astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

2) il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 503.60 "costruzioni edili, stabilimenti sportivi" con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e 4 voti astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

VEICOLI POLIZIA COMUNALE
Con M.M. No. 28 è chiesto un credito di Fr 20'000.-- per la sostituzione di un veicolo per i servizi parchimetri e segnaletica.
La commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Interviene l'on. Pellegrini precisando quanto segue:
"Intervengo a titolo personale sul messaggio in questione per motivare la mia mancata adesione al rapporto della commissione della gestione. Vorrei precisare, colleghe e colleghi, che non sono contrario all'acquisto del veicolo ma sul sistema della presentazione del messaggio. L'onorevole capodicastero in occasione di un incontro con la gestione aveva segnalato ai commissari l'intenzione di acquistare un veicolo motivando il fatto con ragioni di urgenza per il servizio e opportunità di facilitazioni d'acquisto. La commissione anche se l'oggetto non era all'ordine del giorno aveva aderito alla richiesta (il relativo MM è giunto di seguito per l'acquisto del veicolo Opel). Mi risulta però che il parco veicolo della polizia è stato arricchito di un'ulteriore veicolo furgoncino Mazda di cui non è stata chiesta né in via formale né informale l'autorizzazione via Messaggio municipale per l'acquisto. A questo punto signori devo manifestare la mia disapprovazione per il comportamento del capodicastero. Pensando alla decisione che tutti ricorderanno di questo legislativo in merito all'acquisto di 2 autovetture e una moto per la polizia, la situazione che stiamo discutendo ora appare perlomeno grottesca e anomala. Se a ciò aggiungiamo poi gli sforzi che sono stati messi in cantiere per risparmiare, anche laddove il risparmio è per me ritenuto inopportuno (cito sussidi all'inquilino, alla cultura, al personale, ecc...), l'operazione del dicastero assume le tinte di una vera beffa. A questo punto la logica e la correttezza (vedi IL COMUNE di Eros Ratti), richiederebbero la presentazione di un tempestivo messaggio per l'acquisto del furgoncino Mazda; tenuto conto che l'acquisto è già avvenuto (vedremo poi in sede di consuntivo a quale voce è stato iscritto), l'operazione rivestirebbe carattere estetico e di facciata. Ritengo perciò che il nostro consesso debba esprimere perlomeno una nota di biasimo a chi, calpestando le regole della democrazia ha scavalcato il CC. Personalmente in segno di disapprovazione mi asterrò."

L'on. Fabio Lafranchi osserva che la richiesta in questione propone un credito per l'acquisto di un furgoncino per i servizi segnaletica e parchimetri: si chiede sino a che punto l'introito dei parchimetri debba essere accreditato al dicastero polizia quando invece andrebbe iscritto in altro conto poiché si tratta pur sempre della messa a disposizione di suolo pubblico. Da questa considerazione ne deduce che anche la sostituzione del veicolo poteva essere ovviata ricorrendo magari al veicolo di qualche altro dicastero. Per questi motivi invita in futuro a esaminare se non sia il caso di spostare la voce contabile degli introiti dei parchimetri.

A nome del Municipio risponde l'on. Baronio dichiarandosi perplesso dell'intervento dell'on. Pellegrini: precisa che le decisioni sono prese dal Municipio e non dal singolo capo dicastero. Il nuovo veicolo è stato richiesto a seguito di un'esigenza immediata poiché un incidente ha messo definitivamente fuori uso quello in dotazione ai servizi segnaletica e parchimetri. Si trattava pertanto di procedere all'acquisto di un veicolo idoneo a tale servizio, un furgone. Il Municipio ha richiesto tre offerte ma prima di prendere le sue decisioni ha presentato il problema alla Commissione della gestione la quale ha autorizzato l'acquisto immediato. Ne ha avuto conferma ancora al termine della seduta da parte della presidente della commissione. Per quanto attiene al veicolo Mazda, precisa che lo stesso ha sostituito il vecchio veicolo Citroen che a causa di un danno al motore e di una necessaria revisione al ponte andava oggetto di importanti riparazioni per le quali si era valutata una spesa di Fr 16'000.--. Di fronte a tale importo l'unica cosa da fare era procedere alla sostituzione del veicolo. Precisa che anche questo veicolo è estremamente necessario e ha un grado di utilizzazione molto forte: immediatamente il Municipio ha cercato sul mercato la presenza di un veicolo d'occasione ed è riuscito a trovare un veicolo ben tenuto, con pochi chilometri, al prezzo di Fr 14'000.--, quindi inferiore ai Fr 16'000.-- previsti per la manutenzione straordinaria del veicolo Citroen. Alla luce di questi dati si è risolto di sostituire il veicolo Citroen.

Circa il discorso sull'introito dei parchimetri osserva che potrà essere fatto a livello di consuntivi o preventivi assieme ad altre situazioni che andrebbero pur corrette. Gli sembra comunque logico che l'introito dei parchimetri vada in diminuzione dei costi del dicastero polizia.

L'on. Pellegrini ribadisce che probabilmente il capo dicastero ha male interpretato il suo intervento: la commissione della gestione ha si dato il consenso per l'acquisto del veicolo ma si trattava del veicolo Opel Combo. Personalmente ha contestato l'acquisto del furgone Mazda poiché tale acquisto è avvenuta senza presentare il messaggio municipale anche se si era di fronte all'esigenza di procedere con celerità. Ci sono in definitiva delle regole che vanno seguite. Il Municipio tra l'altro non era al corrente di tale acquisto.

L'on. sindaco interviene osservando che il capo dicastero verbalmente lo aveva avvisato di tale operazione.

L'on. Pellegrini ribadisce che se l'on. sindaco era al corrente il Municipio comunque non ne sapeva nulla.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

1) è stanziato un credito di fr. 20'000.-- per l'acquisto di un furgoncino per i servizi parchimetri e segnaletica con 26 voti favorevoli, nessun voto contrario e 5 voti astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

2) il credito sarà iscritto nel conto degli investimenti al capitolo no. 505.70 "acquisto veicoli" con 25 voti favorevoli, nessun voto contrario e 6 voti astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

3) a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 25 voti favorevoli, nessun voto contrario e 6 voti astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO TRADIZIONALE DI SOLDUNO
Con M.M. No. 29 è proposta l'adozione di una variante del piano particolareggiato del centro tradizionale di Solduno (PP.CTS).
La Commissione del piano regolatore, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Interviene l'on. Fiscalini precisando che quale soldunese si sente in dovere di prendere la parola e premettendo che se avesse fatto parte della Commissione avrebbe firmato con riserva per due motivi: da un lato la riserva riguarda il testo del messaggio municipale dal quale non traspare se il Municipio intende realizzare un posteggio o un autosilo. Questa scelta dovrebbe dipendere dalle esigenze del quartiere di Solduno. Il secondo motivo va ricercato nel fatto che l'entrata e l'uscita dal posteggio in questione crea una situazione di pericolo: una volta di più la situazione viaria di Solduno dalla rotonda sino alla Fontana Marcia non ha la sua giusta soluzione. Ciò che apprende a malincuore, come soldunese, è che nell'operazione milionaria del PVL Solduno si trova come prima, con un adattamento solo superficiale del reticolo stradale. Ciò significa che il ponte non lo si vede ancora: al momento in cui si vorrà realizzare il posteggio occorrerà pensare alle entrate e alle uscite dallo stesso ove si incontra il traffico veloce da e per la Vallemaggia, in una situazione di sicuro pericolo. Invita pertanto il Municipio a voler dare un aspetto vivibile a tale tratta di strada.

A nome del Municipio risponde l'on. Abate precisando che come soldunese vive la situazione del nucleo di questa frazione. Le esigenze che vanno affrontate sono palesi. L'opera pubblica in questione è comunque attesa da molti soldunesi poiché non tutti hanno la possibilità di parcheggiare la loro autovettura nel proprio posteggio. A Solduno ci si trova in una situazione di disordine. Si parla di liberare la Piazza in Proo: ciò sarà possibile solo realizzando i parcheggi a est e a ovest dell'abitato. Circa il parcheggio autosilo le soluzioni restano aperte: si dovrà valutare la situazione dal lato finanziario. Al momento va fatto il primo passo, sistemando la situazione dal punto di vista pianificatorio. Conviene poi con le osservazioni circa la poca attenzione riservata a Via Vallemaggia da parte dell'autorità cantonale nel contesto del piano viario del Locarnese. Il Municipio arriverà a far valere le sue preoccupazioni presso tale autorità.

L'on. Orsi interviene rammentando al collega Fiscalini che ogni vincolo di piano regolatore deve essere motivato. Il vincolo non distingue tra posteggio aperto o chiuso. La definizione che figura a messaggio municipale è quindi perfettamente legale.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che risulta così approvato:

1) è adottata la variante del piano di protezione del centro tradizionale di Solduno nel suo complesso e nelle sue componenti e segnatamente:

1.1 è adottata la modifica del piano esemplificativo concernente i mapp. no. 2130, 2131, 3631 e 3632 RFD con 31 voti favorevoli, nessun voto contrario e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali;

VARIANTE PR SETTORE 3
Con M.M. No. 30 è proposta l'adozione di una variante al piano regolatore del settore 3.
La Commissione del piano regolatore, nel suo rapporto, preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

Non vi sono interventi nè sull'entrata in materia nè sul merito.

Le conclusioni del messaggio municipale sono pertanto così approvate:

1) è adottata la variante del piano regolatore del settore 3 nel suo complesso e nelle sue componenti e segnatamente:

1.1 è adottata la modifica del piano delle zone come illustrato dai relativi estratti allegati con 32 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali;

1.2 è adottata la modifica del piano del traffico e delle attrezzature e costruzioni di interesse pubblico come illustrato dai relativi estratti allegati con 32 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

CONTRIBUTI PIANO VIARIO
Con M.M. No. 31 è chiesto un credito suppletorio di Fr 2'595'600.-- quale quota a carico del Comune di Locarno nell'ambito dell'aggiornamento dei contributi comunali per la realizzazione del piano viario del Locarnese.
La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Interviene l'on. Brunoni precisando quanto segue:
"Il messaggio municipale no. 31 e sul quale dobbiamo prendere posizione è sicuramente il più pesante di questa serata e lo è anche per i Comuni che ci circondano. Per questo piano viario locarnese si parla di onere non indifferente che viene ad aggiungersi agli impegni già assunti per la realizzazione di Piazza Castello. Qui si parla di credito suppletorio, tout court, e questo stona perché è sempre il medesimo ritornello. Ci si può chiedere cosa lo giustifica. Il messaggio che avete davanti non è esplicativo e non convince; in particolare in relazione alla cifra.! In poche parole si dice; così bisogna fare e così deve essere eseguito e tanto costa. Punto e basta! Con i soldi si può far tutto, però non ci sono e chiedersi se la cosa sia fattibile nel momento stesso che viene proposta. Senza mettere in discussione le buoni intenzioni di una certa operazione, si rimane bloccati quando si è confrontati con la pura realtà. E qui si pongono alcuni interrogativi per il futuro; è pertinente chiedersi se effettivamente non vi sarebbero delle soluzioni alternative, meno costose e forse anche migliori: questo è il nocciolo della questione e penso in particolare alla PC. Di varianti al problema non ne abbiamo viste; si è sempre insistito sulla rotonda, come un "diktat" e il resto del paese deve girarci intorno. Come nel caso della PC anche in questo mancano le seguenti considerazioni:
- l'analisi di cosa effettivamente abbiamo bisogno in rapporto al no. degli abitanti ed al traffico est-ovest;
- l'analisi estetica in relazione con le necessità reali tecniche di traffico;
- l'analisi dei costi e delle priorità.

Se da una parte la realizzazione della galleria, quale prima opera sia stata collocata al posto giusto. Oggi questo intervento si ripercuote sicuramente sulla realizzazione di tutto il piano viario e qui bisogna stare attenti! Qualche opera prevista potrebbe diventare inutile o addirittura controproducente come i percorsi pedonali lunghissimi a livello inferiore! Si può parlare di megalomania. Forse addirittura ci stiamo passando oltre, se si pensa al traffico reale ed alle dimensioni di Locarno. Si è detto che la conclusione di tutte le opere previste dal piano viario sono di primaria importanza: però a quale prezzo? E questo lo chiedo ad ognuno di voi! Si è detto che l'opera di Piazza Castello è la nuova porta all'entrata della città e che "bisogna uscire dal guscio di ristrettezze mentali per sposare visioni e strategie future più ampie e lungimiranti". Mi si permetta però l'osservazione che in questo caso oltre ad essere fuori dalle proporzioni la spesa di 25 M, senza contare gli espropri ormai fatti per una rotonda, appare una follia, considerando che tra l'altro una rotonda per se non costituisce ancora un punto di attrazione. Non va poi dimenticato che i progetti sono stati fatti senza alcun concorso di idee in un momento di alta congiuntura, e sono fuori della (nuova) realtà. Questo è il motivo che mi spinge all'astensione del MM no. 31."

A nome del Municipio risponde l'on. sindaco rilevando che il messaggio municipale parla di opere pianificate attorno agli anni 83/85, rivisitate nel 1989, messe in cantiere nel 1990. Di alternative ne sono state studiate parecchie e si è scelta la rotonda poiché era l'unica che si confaceva agli stretti dettami del BUVAL. Volenti o nolenti ci si trova ora ad aggiustare situazioni che sono state influenzate da parecchi parametri che non potevano essere dominati dall'esecutivo cittadino. Una cosa è chiara: quando si parla di Piazza Castello essa è parte integrante del piano viario del Locarnese. Questo piano è un piano degli anni '80 e non va confuso con il piano del traffico elaborato successivamente dalla Commissione intercomunale dei trasporti. Precisa infine che il Municipio ha cercato di ottenere ulteriori dilazionamenti per il versamento del saldo della quota parte a suo carico: il Cantone ha risposto negativamente poiché abbisogna di liquidità.
Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale che è così approvato:

1) è stanziato un contributo suppletorio di fr. 2'596'600.-- quale quota parte del Comune per l'aggiornamento dei contributi PVL per la realizzazione della circonvallazione Locarno-Muralto-Minusio, galleria Mappo-Morettina con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e 4 voti astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

2) il contributo sarà soluto in due rate annuali di fr. 432'600.--, la prima in maggio-giugno, la seconda in novembre-dicembre, nel corso degli anni 1997, 98 e 99 e sarà iscritto alla gestione investimenti, capitolo 561.10 "contributi al Cantone" con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e 4 voti astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali;

MOZIONE DELL'ON. SILVANO BERGONZOLI "PANTALONE NON HA SOLO IL DOVERE DI PAGARE, DOVREBBE ANCHE AVERE IL DIRITTO DI PROPORRE" (15 MARZO 1996)
E' in discussione la mozione citata a margine.
La Commissione della legislazione, nel suo rapporto del 27 gennaio preavvisa negativamente la mozione.
Il Municipio, nelle sue osservazioni, si associa alle conclusioni della Commissione della legislazione.

L'on. Bergonzoli interviene osservando che dopo aver letto il rapporto della Commissione e la presa di posizione del Municipio era sua intenzione ritirare la mozione: non lo ha fatto poiché ritiene opportuno che i cittadini sentano la voce dei politici non solo durante le campagne elettorali.

L'on. Anna Lafranchi rileva come la mozione presentata dall'on. Bergonzoli sollevi un tema importante in una democrazia: la partecipazione del cittadino alla cosa pubblica.
Non a caso questo tema ricorre regolarmente nelle discussioni politiche in riferimento al mancato uso degli strumenti già disponibili (diritto di voto). La mozione va nella direzione di un maggior coinvolgimento del cittadino ma la proposta sembra inapplicabile per le seguenti ragioni:
- essa richiede un impegno e una spesa non indifferenti con il rischio della scomparsa di formulari nella montagna della pubblicità;
- il rischio di esprimere interessi particolari o corporativi perdendo di vista l'insieme;
- è importante conoscere l'incidenza finanziaria della proposta, cosa che il cittadino non è in grado di valutare.

Condivide con il mozionante la preoccupazione della partecipazione (mancata) che potrebbe ingenerare la frustrazione di chi paga senza essere coinvolto. Ritiene tuttavia che un ambito più appropriato di coinvolgimento della popolazione potrebbe essere il piano finanziario invece dei preventivi poiché si concentra sugli obiettivi di ordine generale lasciando in disparte certi aspetti tecnici. Il gruppo PST ritiene pertanto che si potrebbe cogliere questo momento propizio di recente uscita del piano finanziario per chiedere al Municipio di inviare a tutti i fuochi un volantino illustrativo che riassuma i principali orientamenti e le precisazioni finanziarie e di indire una serata informativa in cui ogni cittadino possa dibattere assieme al Municipio e alle forze politiche.

L'on. sindaco interviene precisando che il Municipio ha dato la sua approvazione alla presa di posizione della commissione della legislazione. Quanto sollevato dal mozionante è sicuramente positivo ma anche problematico e non solo per gli aspetti sollevati dall'on. Lafranchi. C'è un motivo di fondo che lo preoccupa: un terzo dei cittadini è straniero e ha quindi pochi legami con la Città. Vedendo quanto succede in altri centri (ha visto il volantino di Losone sulla piscina), osserva che un conto è parlare di messaggi chiari come le piscine di Losone, un altro

è quello di parlare del piano finanziario, ove è difficile trovare il modo per far comprendere a tutti i cittadini quanto vi si dice. Quindi, attenzione a come si usa l'informazione che, se male usata, diretta o concepita, potrebbe anche produrre l'effetto contrario che ci si prefigge. Come fare? Attraverso i media, attraverso il canale informativo della TV che è stato recentemente messo in atto. Nell'immediato neanche fogli del tipo come "Lugano Informa", vengono letti. Dice questo non perché non si voglia operare o fare qualche cosa ma per evidenziare la difficoltà di portare un certo discorso che può essere fatto solo se v'è gente che si interessa ad esso. Il problema della comunicazione non va tuttavia sottovalutato poiché è importante ma soluzioni, nonostante tutti gli sforzi, al momento non ne esistono.

L'on. Bergonzoli trova positivo il fatto che la sua mozione ha suscitato interesse. Proponeva, assieme alla dichiarazione di imposta, la diffusione di indicazioni generiche affinché il cittadino avesse l'impressione di essere tenuto in considerazione.

L'on. Belgeri rammenta che il lavoro dell'allora commissione delle petizioni su un'altra mozione presentata dall'on. Bergonzoli circa l'informazione già escludeva di uscire con la pubblicazione "L'informatore", come a Lugano, per questioni, tra l'altro, di costi. La Commissione ha indicato altre vie che sono poi state seguite dal Municipio.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti le proposte del mozionante che accolgono 1 voto favorevole, 24 voti contrari e 5 astenuti, su 30 consiglieri comunali presenti. La mozione è pertanto respinta.

MOZIONE ON. BERGONZOLI SULL'ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE MUNICIPALE DELLE MANIFESTAZIONI
E' in discussione la mozione citata a margine e presentata il 24.6.96 dall'on. Silvano Bergonzoli.

La Commissione della legislazione propone di istituire la commissione manifestazioni da affiancare al GRUMALO.

Il Municipio, per contro, propone la reiezione di tale mozione.

L'on. Presidente ricorda, tra l'altro, che qualora fosse accettata la mozione si dovrebbe procedere alla modifica dell'art. 69 del regolamento comunale, inserendo una nuova lettera D.

Interviene l'on. Bergonzoli osservando quanto segue:
"Ho constatato con piacere che la Commissione della legislazione ha capito in modo chiaro ed inequivocabile il vero senso di questa mozione e per questo motivo era mia intenzione astenermi da qualsiasi commento appoggiando semplicemente il rapporto della Commissione. Dopo aver partecipato alla "Festa delle Camelie" ho però cambiato parere. Non solo il sottoscritto, ma gran parte della popolazione della regione si aspettava qualche cosa di diverso, una festa magari anche ridotta, ma non così nei minimi termini. Chi si aspettava una "Festa delle Camelie" è stato deluso perché il Largo Zorzi si è trovato di fronte, non dico a un mercato, ma ad un mercatino di fiori (di positivo vi è comunque stata una boccata di ossigeno per i commercianti di fiori). Tra venerdì e ieri sera sarebbe stato sufficiente ascoltare i commenti della gente per capire la loro delusione per quella che si è voluto far credere una manifestazione popolare ma che si è poi rivelata essere esclusivamente una normale propaganda della Casinò Kursaal SA. Oltre alla delusione dei numerosi cittadini vi è poi da segnalare l'indignazione degli Esercenti, già duramente confrontati con la crisi e tutti i problemi da essa derivati. E'mai possibile che per tre giorni si offra da bere e da mangiare sempre nello stesso posto e per di più con l'ausilio dei soldi che in gran parte dovrebbero essere adoperati per altri scopi, non da ultimo quello di

aiutare i comuni ad abbassare il moltiplicatore? Questi fatti stanno a indicare chiaramente che il Grumalo, anche se composto da rappresentanti dell'amministrazione comunale, altro non è che un gruppo per lo sviluppo di interessi privati. E'pur vero che l'intenzione non era quella di organizzare una festa del tipo "Festa dei Fiori" bensì un tentativo di ricominciare con una manifestazione leggera, come si suol dire del tipo soft, è pur vero che qualcuno ne ha approfittato, ma è altrettanto vero che non ci siamo trovati davanti ad una manifestazione popolare ma ad un semplice mercatino della camelia. Dice bene la Commissione della legislazione quando ribadisce che all'Ente Turistico spetta il compito di acquisizione non quello di intrattenimento. Se durante la manifestazione si voleva inserire una maccheronata accompagnata da musica, ebbene, dal momento che alle società sono stati tagliati i sussidi, questa manifestazione avrebbe dovuto essere gestita da una di queste società... e la Casinò Kursaal avrebbe potuto fungere da sponsor. Da ultimo desidero far notare il grande interesse e la voglia di esprimersi di creare che viene da parte dei giovani. E'stata fatta una legge giovani, si stanno creando centri giovanili, e, anche se a fatica, Locarno ne ha già ottenuto uno, uno però che sembra funzioni egregiamente a differenza di altri nel Cantone. Non si tratta quindi di istituire una Commissione esclusivamente per il rilancio della Festa dei Fiori, mi andrebbe comunque bene anche questo, ma soprattutto sono i giovani che devono dare delle nuove indicazioni, e cosa di meglio quindi di una Commissione che sappia recepire anche le necessità della nostra gioventù? I giovani hanno delle idee moderne, e con la loro energia, con la loro fantasia se unite con la saggezza ed esperienza degli anziani sono convinto che si possa arrivare a delle soluzioni ottimali in tempi brevi. Pertanto, se si ha veramente l'intenzione di "Cambiare Locarno" al motto tanto caro al nostro sindaco "adess l'è ora da tira indré i manigh" invito i colleghi ad appoggiare questa mozione."

L'on. Belgeri interviene convenendo con l'on. presidente sull'eventuale modifica del regolamento comunale. Comunque, la commissione, aveva discusso le competenze dell'ente, del GRUMALO, e della istituenda commissione, appoggiando quest'ultima per la sua propositività e ritenendola indispensabile alfine di motivare la popolazione. Gli piace che il mozionante si sia pronunciato a favore dei giovani: certe manifestazioni, se bene organizzate, servono ad avvicinare tutti gli abitanti di Locarno. In sintesi si ritiene che la istituenda commissione sia una forza propulsiva essenziale e non costituisca un doppione inutile.

L'on. Mondini interviene osservando quanto segue:
"Intervengo per appoggiare la mozione dell'on. Bergonzoli, atta a togliere la nostra città da una preoccupante impasse a livello di manifestazioni. Se è vero come è vero, che diverse associazioni si danno da fare per quel che concerne il loro ambito nel creare sport e divertimenti, è altrettanto vero che è giunto il momento di coordinare il tutto rendendo più facile una qual certa pubblicità, che possa sensibilizzare il turista; ma non solo, sia da stimolo anche per la nostra popolazione che in questi momenti di magra, ha perso un pò la voglia di partecipare e divertirsi. Ritengo che la prima cosa da fare dopo aver creato una commissione, è di contattare immediatamente quelle associazioni che in tutti questi anni (per fortuna c'erano loro) han cercato di tenerci un pò in vita questa Locarno. Si dovrà servirsi chiaramente delle loro esperienze; per non incorrere in passi falsi che minerebbero in partenza un programma che potrebbe in futuro divenire ambizioso. Nella stessa commissione dovranno entrare delle persone adeguate alla problematica, consci che per rendere di nuovo attrattiva la nostra città, si dovranno compiere degli enormi sacrifici, ma sacrifici che dovranno essere presi con gioia. Questa commissione non dovrà solo delegare per esempio i lavori manuali, ma dovrà essere partecipe; creando così un'assieme di gruppo e di intenti atti ad ottenere dei risultati confortanti. In poche parole, egregi signori, non dovranno essere troppi quelli che parlano e pochi quelli che lavorano, ma semmai il contrario! Parlo essendo da anni parte in causa, e come presidente ho sempre dato il buon esempio voltando indietro le maniche. A buon intenditor poche parole.

Oppure usiamo un altro detto: il buon esempio vien dall'alto. Aderisco pertanto a nome del PdL alla mozione Bergonzoli raccomandando comunque di tener conto di quanto ho detto. Sembrano delle inezie ma vi assicuro che non lo sono."

L'on. Chiappini osserva che la commissione della legislazione ha preso atto della costituzione del GRUMALO cadendo dalle nuvole poiché nessuno ne sapeva niente. Si è poi venuti a conoscenza che il Municipio ha costituito il Gruppo manifestazioni locarnesi dopo l'inoltro della mozione Bergonzoli. La Commissione ha avuto l'impressione che si è costituito tale gruppo per tagliare fuori dalla discussione gli altri e ha quindi pensato giusto proporre l'istituzione di una commissione per non vedere impegnate sempre le solite facce.

L'on. Fabio Pedrazzini risponde a nome del Municipio precisando che la sua presa di posizione non sarà facile poiché gli interventi mescolano questioni che poco hanno a che vedere con l'oggetto concreto della mozione. Nessuno, ad esempio, si mette al riparo di un pessimo esito di una manifestazione anche in presenza di una commissione speciale. Vede dal punto di vista propositivo un'enorme debolezza nella commissione proposta poiché quando si tratta di essere operativi iniziano le vere difficoltà e pochi si prestano. La città ha ritenuto di istituire non tanto una commissione promozionale quanto una commissione atta a risolvere problemi concreti legati alle varie richieste per manifestazioni diverse. In quest'ambito il Municipio ha ritenuto opportuno coinvolgere l'ente turistico. La Commissione proposta nasce monca, non si sa chi la compone, e anche se fosse una fucina di idee, la sua istituzione comporta la modifica dell'art. 69 del regolamento comunale. Una delle incognite della proposta del mozionante e che non è stata risolta è che si è confuso la natura di questa commissione. Dal profilo legale anche questo aspetto va pertanto sottolineato: se si tratta di una commissione municipale le competenze sono del Municipio; se non lo è, dovrebbe essere una commissione del consiglio comunale. In tale veste, per legge, dovrebbe affrontare tematiche di pertinenza del legislativo e in tal senso una commissione delle manifestazioni affronta problematiche che non sono di pertinenza del Consiglio comunale. Se infine la commissione fosse una commissione spontanea benvenga ma rimarrà pur sempre qualche cosa di esterno. Dal 1992 si occupa di manifestazioni e la città ha bisogno di stimoli, di gente che si presta, di sostegno, di critiche positive: per fare tutto ciò non sono necessarie molte commissioni bensì gente che abbia voglia di lavorare.

L'on. Bergonzoli osserva che quando si hanno le idee si trovano anche i soldi per finanziarle: si tratta questa sera di accettare semplicemente la commissione: poi la si perfezionerà nella sua sostanza.

L'on. Chiappini interviene rilevando quanto esposto a pag. 2 del rapporto della Commissione della legislazione circa la composizione della commissione: essa è ben definita e ben precisata.

L'on. Pedrazzini chiede all'on. presidente come intende mettere ai voti la problematica.

L'on. presidente precisa che metterà ai voti l'istituzione di una commissione municipale come proposto dalla mozione.

L'on. Belgeri chiede una breve sospensione dei lavori affinché la commissione della legislazione possa proporre una soluzione adeguata.

L'on. presidente risponde che il Consiglio comunale non deve divenire la tribuna della commissione della legislazione.

L'on. Belgeri dissente con quanto espresso dall'on. presidente insistendo sull'importanza della commissione della legislazione; tuttavia non formalizzerà la sua richiesta.

L'on. Chiappini chiede siano messe ai voti le conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione ove non si parla di commissione municipale.

L'on. Fabio Lafranchi sottolinea che l'istituzione di una commissione potrebbe essere soggetta a pressione da parte degli sponsor i quali indirizzerebbero i loro aiuti solo a determinate manifestazioni.

L'on. Bergonzoli dichiara che per lui va bene anche la definizione di commissione municipale.

L'on. Mondini conviene con quanto espresso dal collega Lafranchi circa il pericolo di discriminare determinate manifestazioni poiché non sarebbero più sponsorizzate. Importante è non demotivare quelle associazioni che sempre hanno operato a titolo gratuito.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti le conclusioni del rapporto della commissione della legislazione, rapporto che ottiene 10 voti favorevoli, 16 contrari e 2 astensioni, su 28 consiglieri comunali presenti.

La mozione è pertanto respinta.

INTERPELLANZE
L'on. Belgeri presenta la seguente interpellanza:
"Sulla tematica si è già intervenuti con due interpellanze segnatamente il 4 ottobre 1993 e il 12 giugno 1996. A futura memoria non appare comunque sterile riprodurre ampi stralci del primo atto parlamentare in questa sede, concludendo poi l'intervento con un sistematico aggiornamento della situazione.
1. Il degrado delle Case Pioda è ormai diventato irreversibile e la demolizione è inevitabile. Ogni locarnese cognito di storia e depositario di un minimo di rispetto nei confronti di un già auspico lascito di un fulgido passato irrimediabilmente compromesso, disperso e distrutto dovrebbe esserne toccato. In effetti non è così, attesa la completa latitanza degli intellettuali e dei politici.

"Non sembri strano ma tocca ad uno degli ultimi conservatori vecchio stampo rinverdire la gloria di uno dei nostri più brillanti esponenti liberali dell'Ottocento, quel bonario e tollerante Alfredo Pioda, autore del bel saggio di storia "Le Confessioni di un visionario" - che descrive il colpo di stato settembrista o "rivoluzione" del 1890 culminata con il rovesciamento dei conservatori l'uccisione del Consigliere di Stato Luigi Rossi e la ripresa del potere da parte dei liberali, sul cui ceppo si innesterà, di lì a pochi anni, con l'entrata dei socialisti in governo, la moderna democrazia consociativa che, tra alti e bassi ha poi caratterizzato tutto il nostro secolo e le realizzazioni moderne nel Cantone. Mi sembra di poter affermare, senza tema di essere smentito che il nostro buon Pioda, borghese della Città (e tocca ad un semplice terriero ricordarlo) sia la figura ponte tra i due secoli, l'ideologo testimone della conciliazione tra i due partiti storici acerrimi nemici; egli è stato infatti fautore di una politica moderata e centrista ("se siano liberali o conservatori, siamo prima di ogni cosa ticinesi") e di un rinnovamento radicale del costume politico ticinese, basato allora sull'opposizione intransigente tra liberali e conservatori. Da qui le critiche alla stampa, alla prassi giudiziaria, all'"esclusivismo" alla violenza, al predominio del ceto degli avvocati "signori e Padroni del Cantone Ticino", critiche che non risparmiano nemmeno il partito liberale. A parte il fatto che i padroni attuali sono i medici e gli architetti, occorre stigmatizzare l'appiattimento ideologico di tutti i partiti: nell'800

ci si ammazzava, ma "pour cause", per un ideale, e una scelta di vita! Città Vecchia poteva ben costituire un simbolo se pensiamo che a pochi metri abitava G.Respini!".

2. Tutto l'antico complesso, insieme alle case Appiani, Rusca, Catti, le dipendenze, le stalle, le fattorie e i vigneti è stato distrutto per fasi successive senza alcun rilievo documentario. Rimangono le case oggetto dell'interpellanza, signorili abitazioni ottocentesche della famiglia: "dei tre G.B. Pioda, nonno, padre e figlio, che furono, accanto al Franscini e poi al Battaglini e a Romeo Manzoni, i dirigenti della sinistra liberale del tempo che diede carattere risorgimentale alle lotte cantonticinesi del XIX secolo. Le poche fotografie rimaste attestano lussuosi saloni con affreschi illusionistici sulle pareti e le volte e un prezioso arredamento specialmente di tipo Impero. Non si sa se siano state costruite o rimaneggiate da Giuseppe Pioda, l'architetto del palazzo del Governo. Originariamente erano circondate da grandi giardini, orti e vigneti. La casa a ponente, recentemente rinnovata, era l'abitazione di Alfredo Pioda; recava all'esterno varie decorazioni a manocromato di verso la fine del secolo: ritratti di filosofi, scritte e simboli teosofici. Le decorazioni interne, invece, del caseggiato centrale (ora incorporato all'ospedale) sopravvissute solo in parte erano di due epoche: dell'inizio dell'Ottocento, in stile impero, quelle che presentavano affinità con la maniera del ronchese Giuseppe Ciseri e della seconda metà del secolo quelle corrispondenti ad altre numerose decorazioni delle botteghe artigianali locarnesi (di G.A.Vanoni, A.Balestra, G.Giugni) assai difficili da distinguere per mancanza di documentazione storica. Notevoli valori andarono dispersi all'asta del novembre 1932 e negli anni di poi, fra mobili, argenterie, opere d'arte e una preziosissima biblioteca comprendente fra altro oltre 300 incunaboli ed edizioni aldine acquistati da un antiquario veneziano. Era, in parte, la biblioteca del grecista bellinzonese P.Paolo Ghiringhelli passata ai Pioda. Andò dispersa e, solo per piccoli settori, accolta al Ginnasio, la biblioteca di Alfredo Pioda (morto nel 1909), il "filosofo di S.Francesco", una delle figure dominanti nel mondo culturale cantonale dell'ultimo Ottocento". (cfr. Gilardoni, Monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino I, Locarno e il suo circolo, pag. 95 e 96). In conclusione, anche per questo monumento si tratta di mettere in atto l'unico obiettivo possibile, "salvare il salvabile".

3. Il 30 gennaio u.s. è stata inoltrata un'opposizione cautelare, ritirata il 25 febbraio u.s., nella quale venivano in sintesi aggiornati i punti essenziali della tematica, dovendosi una volta di più testimoniare in un momento difficile in cui le altre priorità (economiche e sociali che pure vanno doverosamente riconosciute) arrischiamo di fare apparire secondarie scelte che invece sono irreversibili e gravide di conseguenza per le generazioni future:

- salvaguardia del verde
- riedificazione di qualità (per la nuova magistrale)
- necessità di un ripensamento globale del decennio scorso (dislocazione di posta e ospedale nel quartiere nuovo) con ripristino delle aree verdi
- ripristino del giardino lungo Via Simen nel perimetro della magistrale.

4. Dal canto suo, il capo dicastero ha assicurato la sua massima disponibilità, percependo con competenza la delicatezza della posta in gioco, assicurando il massimo impegno per mediare un progetto di qualità.

Di questo gli va reso pubblico omaggio e dobbiamo essergli grati.

* * *

Per questi fatti e motivi, considerate le argomentazioni riportate, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. Cosa avverrà nel comparto attorno a S.Francesco nei prossimi anni?
2. Che misure sono previste per salvaguardare la vegetazione ad alto fusto fronteggiante le demolende case Pioda?
3. Per quanto tempo farà bella mostra di sé l'ennesimo squarcio?
4. Il terreno liberato dalla demolizione a cosa sarà adibito in attesa della ricostruzione della nuova ala della Magistrale da parte degli arch. Fratelli Moro?

5. Quale sarà la tipologia di detto progetto dovendo coesistere con la pregevolissima facciata di S.Francesco?
6. Lungo Via all'Ospedale finita la ricostruzione dell'ala est, a lato dei doverosi posteggi sarà messo a dimora verde ad alto fusto e costruita una fontana a guisa di piccolo parco pubblico di città vecchia, nelle immediate vicinanze del giardino della scuola dell'infanzia?
7. Quanto e con quale modalità sarà integralmente ricostruito il giardino nella corte interna dell'ospedale?
8. Quando saranno demolite le baracche della magistrale e quali piante ad alto fusto saranno messe a dimora al loro posto?
9. Esistono altre possibilità di recupero di aree verdi in città vecchia?"

A nome del Municipio risponde l'on. Abate ringraziando l'on. Belgeri per il ripasso di storia che non guasta mai. Osserva che nel comparto in questione è prevista la ricostruzione dell'ala est dell'ospedale e si attendono precise proposte dal Cantone per quanto attiene alla realizzazione dell'istituto magistrale. Cipresso e magnolia dovranno rimanere protette mentre la sequoia sarà sostituita. Rileva come il Cantone investa ancora una volta Locarno, portando ossigeno alla sfittica economia: lo "squarcio" farà bella mostra di sè per circa 30 mesi. Il Municipio ha interesse che si sviluppi qualche cosa di qualificante sul fronte della Chiesa di San Francesco. Prima di intervenire attende che vangano presentati i progetti (fontana, area verde all'interno dell'ospedale, ecc.). Per le baracche della Magistrale il Cantone ha in elaborazione un programma che ci sarà sottoposto prossimamente. Il recupero delle aree verdi in Città Vecchia sarà esaminato: segnala che il Municipio è in trattative con il Cantone per recuperare l'area verde sul fronte sud di San Francesco in modo da adibirla ad area da gioco per i bambini dell'asilo.

L'on. Belgeri si dichiara soddisfatto.

L'on. Marci da lettura della seguente interpellanza:
"Siete sicuramente a conoscenza del fatto che il Cantone intende a breve termine procedere alla chiusura del Convitto annesso alla Scuola Magistrale o prevedere una sua eventuale privatizzazione. L'importanza di avere sul proprio territorio un'istituzione scolastica qualificata quale la Scuola Magistrale, che dispone pure dell'Istituto di abilitazione per docenti, anche preposto per una formazione continua, non è certo da dimostrare. L'incidenza per la Città e la Regione non è limitata unicamente ad aspetti economici e sociali, ma riguarda pure, e questo non in forma minore, l'aspetto culturale. Per gli allievi provenienti da zone periferiche, la disponibilità di un alloggio a prezzo controllato è importante, come pure la possibilità di usufruire di pasti a prezzi contenuti, oltre all'importanza di uno spazio comunicativo e di socializzazione. Riteniamo che il Convitto debba essere considerato parte integrante dell'Istituto scolastico, anche perché la possibilità di possedere un luogo istituzionalizzato di incontro va a tutto vantaggio di un proficuo lavoro scolastico a tutti i livelli, nell'interesse della formazione del corpo docenti, i quali formeranno domani anche i nostri bambini e giovani. Chiedo quindi quale sia la posizione del nostro Esecutivo in merito alla prospettata chiusura del Convitto e nel caso di dissenso in che misura intende far sentire ufficialmente il suo sostegno al mantenimento di questo importante servizio nell'interesse di molti giovani."

A nome del Municipio risponde l'on. Pedrazzini precisando che l'esecutivo condivide le considerazioni dell'interpellante e, per le sue stesse motivazioni, già ha espresso per iscritto le proprie preoccupazioni al Dipartimento chiedendo di ritornare sulla sua decisione.

L'on. Marci si dichiara soddisfatto.

L'on. Perazzi presenta la seguente interpellanza:
"Da quando è stata sistemata, come voluto dai tecnici del Cantone, Piazza Vigizzi, sono cominciati i disagi per la popolazione di Solduno che abita sia nel nucleo storico e sia a nord di Via Vallemaggia (da Piazza Vigizzi a Via delle Sorgenti e Via delle Vigne). Per i primi, nel caso volessero indirizzarsi verso Losone, Ascona o per la galleria Morettina-Mappo, il fatto di non potervi accedere per Piazza Vigizzi, li obbliga a far capo a Via Vallemaggia, Via al Passetto e Via Franzoni, allungando il percorso, a meno che non vogliano allungarlo ancora di più attraversando tutta la parte alta di Solduno sino a S.Martino, creando però problemi al traffico nel nucleo. Per i secondi, intenzionati a recarsi al centro di Locarno, alla chiesa, ai negozi della zona, alla posta, alle banche, ecc., il percorso si allunga ancora di più, se non vogliono intasare di traffico il vecchio nucleo, dovendo raggiungere questi posti passando per la rotonda del Ponte Maggia. Tutto ciò, oltre che allungare e di molto i percorsi, aumenta il traffico su strade ove lo stesso è già intenso, crea nervosismo tra gli automobilisti e porta maggiori inquinamenti nella zona. Inoltre il non funzionamento del semaforo al crocicchio tra Via Franzoni e Via Vigizzi, oltre ad aver già causato gravi incidenti, provoca inutili code, anche qui con notevole aumento dell'inquinamento e mancanza di sicurezza in modo particolare ai pedoni che attraversano sulle strisce pedonali. Ci permettiamo interpellare codesto Municipio a sapere se non ritiene:
- di dividere il sistema di circolazione in Piazza Vigizzi, sia autorizzando l'accesso da questa Piazza a Via Vallemaggia (da ovest ad est) come per il passato e sia autorizzando la svolta per il Ponte Maggia per coloro che provengono da S.Antonio, Via Vallemaggia e per quelli che scendono dal nucleo;
- qualora tecnicamente non fosse possibile aderire a queste richieste, di studiare un nuovo sistema di circolazione con la creazione di una rotonda;
- di ripristinare il semaforo all'incrocio Via Franzoni-Via Vigizzi;
- di rivedere tutto il sistema di circolazione nel vecchio nucleo."

A nome del Municipio risponde l'on. Abate osservando che il grosso problema è dato dal fatto che Via Vallemaggia è una via cantonale. Non appena riaperta Via Vallemaggia, dopo i lavori all'incrocio con Via Streccione, si studieranno, in collaborazione con l'autorità cantonale, altre varianti: tutte le opzioni sono possibili. Circa la rotonda si vedrà di affrontare il problema, fermo restando che il flusso proveniente da Ponte Brolla non deve essere rallentato: è questa l'idea base dell'autorità cantonale. Si dichiara d'accordo per una revisione della circolazione nel nucleo di Solduno poiché è un problema fondamentale: occorre mettere ordine e conferire sicurezza ai bambini e agli anziani della frazione. E' chiaro che il nucleo, soprattutto per questioni di sicurezza, va salvaguardato.

L'on. Baronio completa la risposta del collega Abate diffondendosi sulla questione relativa al semaforo di Via Franzoni. Dopo il recente incidente il Municipio si è chinato su questa problematica e già sono state fatte due riunioni in loco con gli organi cantonali, i pianificatori e i servizi di polizia comunale. Purtroppo non si è potuta trovare la soluzione ideale: il Cantone non permette la svolta a sinistra in uscita da Via Vallemaggia per via della linea continua e per mantenere fluido il traffico in provenienza da Ponte Brolla e ovviare così alla formazione di colonne. Entro il fine settimana sarà riaperta Via Vallemaggia e sperimentalmente si rimetterà in funzione il semaforo di Via Franzoni alfine di valutarne gli effetti: si creeranno sicuramente delle colonne e dovranno essere modificati i flussi semaforici. Si dovrà procedere per tentativi poiché anche i tecnici non sono in grado, al momento attuale, di proporre la soluzione definitiva.

L'on. Perazzi si dichiara in parte soddisfatto.

L'on. Paola Capiaghi presenta la seguente interpellanza:

"In considerazione del fatto che parecchi abitanti risiedenti nelle zone limitrofe di esercizi pubblici che notoriamente disturbano la quiete notturna e che hanno richiesto l'intervento delle autorità affinché fosse salvaguardata la loro qualità di vita e il giusto diritto di riposo nelle ore notturne si chiede al Lod. Municipio se ritiene che siano scrupolosamente osservati

- i disposti sull'ordinanza municipale sulla repressione dei rumori molesti in particolare per quanto riguarda l'art. 7;
- i disposti dell'ordinanza municipale concernente gli esercizi pubblici (risoluzione CC 4.12.95) segnatamente per gli articoli 10, 14, 16-3, 19-2, 24-2, 26-2.

Si chiede inoltre se verranno effettuati da parte dell'autorità competente i necessari e ripetuti controlli intesi a mantenere sotto controllo, soprattutto per l'entrante stagione turistica, la situazione dal punto di vista dell'ordine e della quiete pubblica."

A nome del Municipio risponde l'on. Aldo Baronio precisando che quando c'è abuso gli interessati sono invitati a segnalarlo immediatamente agli organi di polizia che intervengono per fare osservare la quiete pubblica per quanto avviene all'esterno dello stabile. Circa i disturbi all'interno dello stabile, la materia è di competenza del foro civile. Unica possibilità è che l'inquilino abbia ad avviare una procedura possessoria nell'ambito di una causa civile.

L'on. Capiaghi si dichiara soddisfatta.

L'on. Gamba presenta la seguente interpellanza:
"Da un'intervista rilasciata alcuni giorni fa dal comandante della Polizia Comunale di Bellinzona al quotidiano La Regione abbiamo appreso che sarà aperto un concorso per l'assunzione di alcuni agenti di polizia; risulta che due di questi nuovi agenti faranno parte della Polizia Comunale di Locarno. Chiediamo quindi al Lodevole Municipio di Locarno quanto segue:

1. Quanti agenti di polizia svolgono la loro attività presso la Polizia Comunale di Locarno, quanti a Bellinzona e quanti a Lugano?
2. Oltre agli agenti di polizia, quanti sono i dipendenti presso la Polizia Comunale di Locarno?
3. A quanto ammonta l'importo versato per stipendi (lordo + oneri sociali) per la Polizia Comunale di Locarno?
4. Chi ha deciso di emanare il concorso per procedere all'assunzione di due nuovi agenti presso la Polizia Comunale di Locarno? Il Municipio o i Comandi delle tre Polizie Comunali?
5. Chi sono gli agenti che dovrebbero essere sostituiti dai due nuovi assunti?
6. Nell'ambito del blocco delle assunzioni di personale alle dipendenze del Comune, anche in considerazione dell'enorme disavanzo 1996 - oltre 3 milioni di franchi -, non è possibile immaginare che anche la Polizia Comunale si adegui a questa impostazione, come gli altri settori dell'Amministrazione comunale, e proceda a un ridimensionamento degli effettivi?"

L'on. Baronio risponde ai vari punti sollevati precisando quanto segue:

1) Locarno dispone di 43 agenti di polizia, Bellinzona 26, Lugano 84;
2) oltre agli agenti di polizia il corpo dispone di 3 dipendenti amministrativi;
3) l'importo versato in stipendi può essere rilevato dal consuntivo 1996;
4) il Municipio è responsabile dei bandi di concorso per l'assunzione dei nuovi agenti di polizia;
5) saranno sostituiti probabilmente tre agenti che hanno chiesto il pensionamento anticipato;
6) è intenzione del Municipio di non ampliare il corpo: sarà comunque difficile diminuire le unità poiché ci si trova confrontati con problema di ordine, di criminalità crescente.

L'on. Gamba si dichiara parzialmente soddisfatto.

L'on. Bergonzoli presenta la seguente interpellanza:
"Dalla stampa abbiamo appreso che la Casinò Kursaal SA intende versare alla neo-costituita Impianti Turistici Cardada SA un importo di circa 2 milioni di franchi, quale anticipo dei finanziamenti che saranno sottoposti prossimamente ai Legislativi dei vari Comuni interessati. Sembrerebbe che da parte della Kursaal sia stato concesso nel 1995 un prestito di 1 milione di franchi. In considerazione del fatto che il Comune di Locarno detiene il 44% del capitale azionario della Casinò Kursaal SA ed è rappresentato con 5 membri nel Consiglio di amministrazione, chiediamo:
1. Perché si è proceduto in questo modo, senza attendere che i vari Legislativi e il Gran Consiglio si esprimessero sui crediti che saranno richiesti? Il Municipio di Locarno non avrebbe già potuto presentare il relativo messaggio che, a quanto ci è dato di sapere, sarà per un importo di fr. 800'000.--?
2. Quali sono gli investimenti o le spese che rivestono carattere d'urgenza tale da dover intervenire con un pre-finanziamento da parte della Casinò Kursaal SA?
3. Anche in considerazione del cattivo andamento delle finanze comunali di Locarno nel 1996 - disavanzo di oltre 3 milioni di franchi - e delle finanze floride della Kursaal SA, i rappresentanti del Comune nella Kursaal non avrebbero potuto far sì che finalmente questa società distribuisse sottoforma di dividendo la liquidità nella quale sembrerebbe navigare?
4. In occasione della prossima assemblea degli azionisti che procederà all'approvazione dei conti 1996 della società, il rappresentante del Comune di Locarno chiederà la distribuzione di un dividendo tale da permettere alle casse comunali di tirare un sospiro di sollievo in occasione della prossima assemblea degli azionisti?"

A nome del Municipio risponde l'on. sindaco osservando che il Consiglio di amministrazione della Casino Kursaal Locarno SA ha preso la decisione per dare un segno sostanzioso in attesa che i comuni abbiano a decidere i loro versamenti. Il Municipio di Locarno è pronto a presentare il messaggio municipale per la richiesta di un credito di Fr 800'000.-- quale sua quota parte all'azionariato della nuova FLOC. I consigli comunali decideranno tuttavia solo dopo che il Gran Consiglio avrà preso la decisione di sua competenza e solo in presenza di una decisione favorevole. La promessa di pagamento della Casino Kursaal Locarno SA va vista quale atto di appoggio all'operazione: l'importo sarà ripreso dalla Casino Kursaal Locarno SA non appena i comuni subentreranno nella parte di capitale sociale loro riservata. Già ha precisato che il capitale di 2 Mio/fr. va visto con prudenza: dovesse il Gran Consiglio non approvare la ristrutturazione degli impianti, la somma dovrebbe rientrare nelle casse della Casino Kursaal Locarno SA anche se una piccola parte potrà essere usata per gli studi di rilancio di Cardada. Per quanto attiene alla Casino Kursaal Locarno SA attira l'attenzione sul fatto che non bisogna uccidere la gallina dalle uova d'oro e si riferisce al nuovo progetto di legge federale in discussione.
Circa la distribuzione dei dividendi la Casino Kursaal Locarno SA deve dapprima rimborsare i crediti LIM, accantonare in un fondo di accantonamento sociale una determinata somma in previsione di situazioni che potrebbero divenire problematiche per il personale qualora la legge federale dovesse essere accolta. Segnala a questo proposito che la Casino Kursaal SA ha deciso quest'anno un accantonamento di 1,5 Mio/fr. Per tutte queste ragioni si potrà contare su una ridistribuzione dei dividendi solamente nel 1998.

L'on. Bergonzoli si dichiara soddisfatto.

L'on. Chiappini presenta la seguente mozione:

"Sono anni ormai che i Comuni si adoperano a innovare i loro servizi sociali per renderli più consoni all'evoluzione delle necessità dei cittadini. E'giusto rincorrere l'obiettivo di prevenire situazioni di disagio a volte lacerante non più intervenendo sui singoli problemi spesso slegati dal contesto di vita, ma cercando di creare una rete di servizi rivolta ai cittadini ultrasessantenni dando a loro una possibilità di scelta: occorre la volontà dell'Autorità di creare un sistema di servizi per gli anziani che ponga il nostro comune all'avanguardia anche in questo campo usando l'abilità di non creare per l'amministrazione comunale ulteriori aggravi finanziari. L'importante è l'accettazione dell'idea in generale: ogni manifestazione, a cui il Comune partecipa finanziariamente, deve offrire all'anziano il biglietto a prezzo ridotto (sport, Festival del Film, musei, piscine, mezzi pubblici, teatro, biblioteca, palestra, ecc.) e di questo deve farsene carico il Comune in sede di concessione dei sussidi. Con la presente MOZIONE chiedo:

- il Comune deve farsi attore, a chi concede sussidi per manifestazioni, che vengano posti in vendita obbligatoriamente biglietti a prezzi ridotti per agevolare gli ultrasessantenni;
- deve promuovere, recapitandola al domicilio, una carta verde per portare a conoscenza dell'anziano di quei benefici e agevolazioni che per lui il Comune riesce ad ottenere o che già esistono e sono operanti."

La mozione è demandata alla commissione della legislazione.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette ai voti il verbale delle risoluzioni della presente seduta che è approvato all'unanimità.

Per il Consiglio comunale

Il presidente: Il Segretario:

Gli scrutatori: